

Il Messaaaero





Domenica 17 Gennaio 2021 • S. Antonio Abate

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO





Il derby il giorno dopo Lazio, fiducia ritrovata Inzaghi verso il rinnovo

Roma, accuse a Fonseca Abbate, Angeloni, Bernardini e Carina nello Sport



nmenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT 🐠 Il Messaggero

### L'accordo cinese Le regole condivise che servono all'Europa

#### Romano Prodi

on solo in Italia, ma nel mondo intero, succedo-no tante cose quando vi è un vuoto di potere. Non voglio in questa sede ri-tornare su quanto è successo negli Stati Uniti da quando Biden ha vinto le elezioni, mondo intero, succedo Biden ha vinto le elezioni, perché su questo si è già detto molto. Mi limito semplicemente ad attirare l'attenzione su quanto è avventuo al di fuori degli Stati Uniti, durante i due mesì e mezzo nei quali il complicato passaggio dei poteri ha lasciato un vuoto nella politica estera del Paese ancora leader del mondo.

mondo.
Partiamo da Est. La Cina si Partiamo da Est. La Chia si è affrettata in poche settima-ne ad occupare lo spazio la-sciato libero da Trump quan-do, improvvisamente, si riti-rò dal grande progetto di accordo commerciale fra gli Stati Uniti e i Paesi del Pacifico, un progetto nato per emarginare la Cina. Il ritiro, per molti incomprensibile, era dovuto non solo al fatto era dovuto non solo al fatto che il trattato era stato con-cepito da Obama, ma alla profonda convinzione di Trump che gli Stati Uniti, da-ta la loro forza, dovessero preferire i rapporti bilaterali con i singoli Stati rispetto agli accordi multilaterali. Con questa strategia, Trump ha minato definitiva-mente il sistema del com-

mente il sistema del com-mercio mondiale, che pure era largamente imperfetto senza però proporre alcuna alternativa e lasciando del tutto interdetti i suoi alleati. Continua a pag. 22

# Ritardo Recovery, allarme Ue

▶I timori dell'Eurogruppo per la paralisi decisionale del governo impegnato nella crisi Pressing per avviare subito le riforme utilizzando i sussidi e anche i prestiti a disposizione

Parla il ministro Provenzano: «Con Iv frattura insanabile»

ROMA Unione Europea per la crisi politica italiana in chiave di ritardo sul Recovery plan. L'Eurogruppo spinge affinché si spenderiet per la composite de la c tuazione del governo. Pressing per avviare subito le riforme uti-lizzando i sussidi e i prestiti a di-

Guasco, Malfetano e Pollio Salimbeni alle pag. 6 e 7



### Conte: «Avanti con l'ok delle Camere» Il Colle: via libera se ha un voto in più

ROMA Più si avvicina il momento della conta, più i conti non tor-nano. Ma Giuseppe Conte vuole ugualmente andare allo ugualmente andare allo show-down fissato per martedì in Senato: «Basta un solo voto in più per poter andare avanti», continua a ripetere. E un voto in più dell'opposizione, questo è

certo, il governo rosso-giallo l'avrà. «Poi allargherò al centro», aggiunge. Su questo aspet-to il premier potrà contare sull'appoggio del Quirinale: via libera se vince al Senato anche sotto quota 161.

quota 101. Acquaviti, Ajello, Gentili e Pirone da pag. 2 a pag. 5

#### L'intervista



Boschi: «Torni il dialogo, serve un confronto»

Jerkov a pag. 2



## Blocco dei vaccini, sospetti su Pfizer «Favorisce Biden»

▶Una campagna di immunizzazione lenta può costare 50 miliardi di Pil. Le stime Bankitalia

Mauro Evangelisti

l 14 gennaio Joe Biden an-nuncia un piano anti Covid che prevede di somministra-re 100 milioni di dosi in 100 giorni. Il 15 gennaio Pfizer co-munica che taglierà per quat-tro settimane le forniture di vaccini ai 27 Paesi della Ue, Italia compresa. Una campagna di immunizzazione lenta può costare 50 miliardi. A pag. 8 Amoruso e Loiacono

alle pag. 8 e 9

### Il piano che manca

La strada in salita dei tanti ristori senza una strategia

Alberto Brambilla

a Pfizer si era impegnata a fornire all'Italia 470 mila dosi di vaccino (...) Continua a pag. 22





### «I nostri sogni sono diventati obiettivi concreti»

ROMA «I nostri sogni devono di-ventare obiettivi concreti». An-cora tanti i temi che partecipa-no al concorso del *Messaggero*. Seconda fase fino al 20 gennaio.







Buona domenica, Cancro! IL Buona domenica, Cancro! Il passaggio del Sole in Acquario, martedi, sarà positivo per una riforma del lavoro e delle associazioni, che mostrano ancora delle crepe. Ora bisogna vivacizzare la vita sentimentale, Marte garantisce carica passionale e Luna crea l'atmosfera giusta. Il vecchio saggio Saturno, non più nemico, dice alle persone "anta" che non è mai troppo tardi per l'amore. Auguri.

L'oroscopo all'interno

\* E. 1,20 Limbrias, 61.40 Delia attra regioni. Trandem con attri questidari (non acquistabili separatamente) celle province di Matera. Lecera findisis Taranta, a Messaggero + Nuovo Quosidano di Puglia 6. 1,20, la domenica con Tuttomercato 6. 1,40; in Abruzzo, II Messaggero + Corriere dello Sport Statio 6. 1,40; red Holisis, a Messaggero + Primo Pason Avios 6. 1,50; en Corriere dello Sport Statio 6. 1,50; red Holisis, and the second province of the Province of State Findisis, and the second province of State Findisis, and the second province of State Findisis and the sec

### L'editoriale

### Le regole condivise che servono all'Europa

Romano Prodi

Fedele al principio che la politica non tollera il vuoto, la Cina si è sostituita all'America nell'organizzare un grande mercato asiatico, che comprende quasi un terzo della popolazione e del commercio internazionale di tutto il pianeta. Il fatto straordinario è che questo nuovo schema di accordo, voluto dalla Cina, include anche Paesi strettamente alleati agli Stati Uniti, come il Giappone, la Corea del Sud e

Singapore.

Da Est ci spostiamo a Ovest, dove l'Europa non èstata da meno in termini di velocità. Dopo sette anni di trattative ad andatura di lumaca, l'Unione Europea ha firmato, con la velocità di un fulmine, uno schema di accordo con la Cina sugli investimenti, sulle regole del commercio, sul ruolo dello Stato e sulle pratiche distorsive esistenti nei rapporti fra Europa e Cina. La fretta europea èstata favorita non solo dal vuoto americano, ma dalla necessità di concludere il progetto di accordo durante il semestre di presidenza tedesca dell'Unione, dati gli immensi interessi germanici nei rapporti immensi interessi germanici nei rapporti economici con la Cina.

economici con la c.ma.
Conviene a questo proposito ricordare
che, proprio nel 2020, la Cina è diventato il
maggiore parture commerciale dell'Unione
Europea, superando gli Stati Uniti. Ed è bene
tenere presente che quasi il 40% di questo

interscambio fa capo alla Germania. La vita dei grandi colossi industriali tedeschi dipende orma in modo determinate dalla Cina: per questo motivo la Germania si è affrettata a mettere in atto la dottrina esposta sinteticamente da Joerg Wuttke, presidente della Camera di Commercio tedesca in Cina, che ha ripetutamente affermato che le trattative con Pechino sono necessarie semplicemente perché «se non sei al tavolo, sei nel menu»!

Naturalmente questo salto in avanti della cancelliera tedesca non ha trovato d'accordo utti glie uropei, profondamente divisi sul fatto che esso danneggi o favorisca il progresso dei diritti umani o l'adesione alle regole dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da parte del governo cinese. Una divisione che, anche senza tenere conto delle diversità di opinione all'interno della stessa politica tedesca, assumerà toni ancora più radicali quando il progetto di accordo sarà discusso nel necessario passaggio di fronte al Parlamento Europeo. I responsabili della nuova amministrazione americana si sono ovviamente affrettati a criticare il passo europeo, esprimendo un aperto disappunto sul fatto che l'Europa, forse approfittando del vuoto americano, non abbia atteso il tempo necessario per elaborare una politica comune. Facile è stata la replica europea nel ricordare che il contenuto del possibile accordo fra Cina ed Europa è sostanzialmente identico a quello che Trump aveva proposto un anno fa al

Trump aveva proposto un anno fa al

governo cinese, non solo senza farne parola

governo cinese, non solo senza farne parola agli alleati europei, ma dando la priorità ad alcune clausole che miravano alla riduzione del deficit americano soprattutto a scapito degli interessi europei.

Pur consapevoli che la tensione anticinese è condivisa da democratici e repubblicani, non sappiamo ancora quale sarà la politica della nuova amministrazione americana. Per ora non possiamo che accogliere con grande favore le ripetute affermazione di Biden che gli Stati Uniti possono essere forti solo se lavorano "insieme" ai propri alleati.

Anche se la parola "insieme" è spesso vittima di usi inappropriati, essa sottintende che, nell'operare "insieme", siano rispettate le esigenze ei diritti di tutti i partecipanti.

Comprendo quindi che, da parte americana, si possa esprimere un certo rammarico sul fatto che tutto questo sia avvenuto durante il loro vuoto di potere, ma sono tuttavia convinto che le decisioni prese costituiscano un passo in avanti per operare veramente "insieme", cio è a parità di condizione in un settore, come quello commerciale, nel quale l'Unione Europea non è certo inferiore agi IStati Uniti.

Cominciamo quindi a ritornare a lavorare "insieme" per preparare poi un passo ulteriore, che dovrà essere quello di riscrivere le regole per un commercio mondiale meno confiltitude di quello che si è mondiale meno confiltituale di quello che si è riscrivere le regole per un commercio mondiale meno conflittuale di quello che si è venuto a creare negli ultimi anni. Non sarà certo un'impresa facile.

**Atlante** di Alessandro Orsini

### Subito l'impegno Ue per la pace in Yemen

Unione Europea, che attribuisce tanta importanza ai diritti umani, dovrebbe occuparsi della guerra in Yemen, che inwece ignora. Eppure, quando parliamo di Yemen, parliamo soprattutto di bambini, a cui gli europei dichiarano di esser devoti. Dallo Yemen, giungono notizie buone e cattive. Per quanto riguarda le buone notizie, mai, come nel 2020, le vittime civili, causate dai raid della coalizione saudita, sono state così poche. A rivelare il dato è il Yemen Data Project, il gruppo di rimen Data Project, il gruppo di ri-cerca più accreditato nel calcolo delle vittime yemenite.

cerca più accreditato nel calcolo delle vittime yemenite.

Come spiegare una diminuzione così drastica nel 2020? La ragione principale è che la coalizione saudita, il 4 agosto 2016, ha istituito il Joint incidents Assessment Team (Jiat), un organismo che ha il compito di investigare sugli incidenti e le accuse di violazioni del diritto internazionale da parte della coalizione stessa. Come si legge sul sito del governo saudita, il Jiat ha il compito di investigare su di controle del preparare un report per ogni bombardamento che abbia causato vittime civili, con l'obiettivo di ricostruire gli errori commessi dai piloti ed evitare che si ripetano in futuro. Il risultato è che, nei primi anni del conflitto, i morti civili causati dalle incursioni aeree erano migliala, mentre, nel 2020, sono stati 125.

Ovviamente, piangiamo ognu-no di questi caduti, ma non ri-nunciamo alla speranza che la si-tuazione migliori ulteriormente, visto che le buone notizie, alme-no per gli ottimisti, non finisco. no per gli ottimisti, non finisco-no qui. I numeri dicono che i raid sauditi contro i ribelli Houthi so-no aumentati tra il 2019 e il 2020, no all numero delle vittime civili è crollato. Il crollo, per la preci-sione, è stato del 73%. Come spie-gare che i raid sono aumentati e le vittime civili sono diminuite? Secondo il senso comune, a una crescita dei raid aerei dovrebbe corrispondere una crescita delle vittime civili. Eppure, si è verificato il fenomeno opposto. La no stra idea, basata su una serie di fatti documentati dall'Onu, è che il comitato istituito dai sauditi abbia dato frutti notevoli, grazie alle pressioni delle organizzazio-ni umanitarie e delle stesse Nazioni Unite.

Purtroppo, a stemperare gli entusiasmi, ci sono alcuni fatti negativi. Il primo è che i morti civili totali, nel 2020, sono stati più

di 125 giacché i dati del Yemen Data Project includono soltanto le vittime civili causate dai raid aerei della coalizione saudita, mentre noi dobbiamo considerare anche la mattanza, perché di questo si tratta, che gli Houthi hanno scatenato contro i civili, bambini compresi, secondo quanto denunciano gli stessi ri-cercatori del Yemen Data Pro-

Gli Houthi, oltre a sparare con-Gli Houthi, oltre a sparare con-tro i quartier residenziali di Taiz come se non ci fosse un domani, e a reclutare bambini-soldato, hanno disseminato il territorio yemenita di mine anti-uomo, su cui saltano principalmente i civi-li yemeniti e non i soldati della coalizione saudita. A ciò bisogna aggiungere che gli Houthi si na-scondono tra i civili e questo spie-ga molti errori dei piloti sauditi. Questa rubrica mantiene viva

ga moin errori dei piloti saudit.

Questa rubrica mantiene viva
la speranza che la guerra possa
terminare nel 2021, soprattutto
grazie all'ascesa di Biden. Negli
ambienti più prestigiosi, dedicati
allo studio della politica internazionale, è diffusa la convinzione
che Biden rappresenterà un elemento di progresso per la pace in
Yemen. È però importante che
Trumpe Netanyahu, negli ultimi
giorni del loro focoso comnubio
politico, non attacchino ITran, il
uti attu è necessario per giungere alla pace yemenita. Dietro gli
Houthi, c'è Teheran. Se Israele e
Trump passassero all'attacco,
I'ran avvettirebbe il bisogno
strategico di poter contare su
una milizia amica in Yemen, come base missilistica potenziale
contro Israele. Accade già con
Hamas a Gaza e con Hezbollah
in Libano. Nel caso in cui Israele
scatenasse una guerra contro Questa rubrica mantiene viva scatenasse una guerra contro l'Iran, Teheran chiederebbe ad Hamas e a Hezbollah di sparare su Israele da una distanza ravvi cinatissima.

cinatissima.
È dunque un bene, per lo Ye-men, che Biden prenda urgente-mente il posto di Trump e che l'Unione Europea operi per con-tenere lo spirito guerriero di Ne-tanyahu. L'Unione Europea non tanyahu. L'Unione Europea no può continuare a parlare di pace in Yemen senza fare quasi niente per ottenerla. Il ministro Luigi Di Maio ha siglato, proprio questa settimana, un protocollo d'intesa tra l'Italia e l'Arabia Saudita, durante una visita a Riad. Speriano che abbia narlara noche del mo che abbia parlato anche de modo in cui migliorare le relazio-ni con l'Iran.

aorsini@luiss.it

### L'analisi

### La strada in salita dei tanti ristori senza una strategia

Alberto Brambilla

segue dalla prima pagina

(...) a settimana, ma con una decisione unilaterale la multinazionale americana ha deciso di ridurre il quantitativo di un 30%, sicché nelle prossime 3-4 settimane ne arriveranno 136,200 in meno. La notizia aggrava la situazione nel nostro Paese che, nonostante una buona partenza (oltre un milione di vaccinati cor la sola prima dose al 16 gennaio), aveva comunque davanti a sé un orizzonte problematico. Tant'è che il piano messo a punto dal governo, visibile sui siti istituzionali e aggiornato al 12 dicembre, non fa previsioni numeriche sui vaccinati mese per mese, ma indica per il primo trimestre 2021 la fornitura d 28,269 milioni di dosi; di queste. 16.155 milioni dovrebbero essere assicurati da AstraZeneca e altri assiculatida Astrazenecia e atri 2,019 milioni da Bayer-CureVac. Che però non sono ancora approvati dalle Agenzie del farmaco, per cui per i primi tre mesi dell'anno l'Italia avrebbe potuto contare solo su poco più di 10 milioni di dosi tra Pfizer e Moderna, che però a questo punto si ridurranno di almeno 600 mila.

puntos i ridurranno di almeno 600 mila. Questo vuol dire che in attesa che gli accordi tra Pfizer e altre aziende produttrici come Sanofi-Gsk consentano un recupero delle forniture, nei primi tre mesi dell'anno potremo vaccinare solamente 4,7 milioni di persone e non 16,4 milioni indicati nel piano (1,4 milioni tra medici e infermieri, 570 mila tra personale e ospiti delle Rsa e 4,4 milioni di over 80). Per farla breve, e considerando che la fiala Pfizer contiene sei dosi rispetto alle cinque di Moderna, ad essere ottimisti a fine marzo avremo meno di 5 milioni di tiu una parte ancora in attesa della seconda dose (nel

caso dei vaccinati Pfizer) e che perciò solo in aprile avranno viluppato gli anticorpi. Sicché, nell'auspicio che i già

contagiati e guariti (circa 2,3 milioni) abbiano ancora gli anticorpi, avremo circa 7 milioni di italiani - pari all'11,6% della popolazione - temporaneament immuni. Diciamo temporaneamente perché nessuno è oggi in grado di assicurare che anticorpi e vaccino durino oltre gli otto mesi. Ad essere prudenti, ciò significa che questi soggetti saranno da rivaccinare a novembre. Ma se vacciniamo 5 milioni di italiani al trimestre, per avere almeno il 65% della popolazione immune-la cosiddetta immunità di gregge-occorreranno ben 8 trimestri cioè 24 mesi: un tempo insostenibile sia per lo stato dell'economia nazionale sia per le finanze pubbliche. E' vero che da marzo dovremmo disporre delle forniture complete di AstraZeneca, ma come abbiamo visto si è ben lontani dalla

situazione ideale Come diretta conseguenza, è pressoché certo che non riusciremo a centrare l'obiettivo del 5% di incremento del Pil come previsto dal governo; e tantomeno si riuscirà a mettere un freno alla forte ondata di disoccupati, il cui costo per le casse pubbliche salirà vertiginosamente. Per non dire del costo del debito, destinato

del costo del debito, destinato anch'esso a salire ben oltre i rimedi che oggi pone in essere la Bce: e allora, altro che Grecia. Del resto, se il governatore della Banca d'Italia si è sbilanciato a prefigurare un'ipotesi di crescita zero nella visione peggiore, qualcosa vorrà pur dire. E comunque, sommando tutti vari ritardi che il nostro Paese sta accumulando, ben eche vada rischiamo di perdere fino a 56 millardi in termini di Prodotto lordo.

Il fatto grave è che tutti, maggioranza e opposizione, non fanno che parlare di "ristori" mentre ai piani di crescita e di rilancio che tengano conto del dramma delle categorie damina dene de de commerciali più punite si dedicano poche e distratte parole. Certo, abbiamo il Recovery Plan che tante opportunità è in grado di offrire, ma se il buon giorno si vede dal mattino - lo scontro in seno al governo è quanto di peggio ci potesse capitare-rischiamo di ricavarne solo danni, per noi e per l'Europa. Non a caso Bruxelles ha cominciato a lanciare i primi segni di insofferenza.

Quanto ai settori commerciali più penalizzati dai provvedimenti restrittivi (si pensi ai bar, ai ristoranti, agli alberghi) e che stanno creando drammi veri in decine di migliaia di famiglie, occorre prendere atto che dovremo convivere con questo virus ancora molti mesi questo serve uno scatto del governo che passi dalla difesa passiva a quella attiva. Cominciando ad attuare una politica più aggressiva sul fronte dei vaccini, che consenta di vaccinare almeno 5 milioni di vaccinare almeno 5 milioni di italiani al mese onde arrivare a giugno con almeno 30 milioni di vaccinati. Occorre inoltre alzare il tro con le multinazionali del vaccino, usando gil anticipi del Recovery Fund per competere ad armi pari con i Paesi finanziariamente più attrezzati. Ciò dovrebbe andare di pari passo con la riorganitzzazione della sanità territoriale, attrezzandola affinchési nossano effettuare affinché si possano effettuar

### Sportello fisco

La rubrica "Sportello fisco", di Oliviero Franceschi. tornerà domenica 24 gennaio settimana per ridurre la circolazione del virus, stante la lentezza dei vaccini: più positivi si trovano e prima si uscirà dal tunnel. Il tutto andrebbe

finalizzato a una rapida ripartenza dell'economia. Nel frattempo chi guida il Paese dovrebbe mettere ordine nelle regole restrittive, razionalizzando aperture e chiusure in modo che, vista da fuori (ma anche da dentro), l'Italia non sembri un Paese di squilibrati, con luoghi esterni sovraffollati ed esercizi sanificati e con distanziamento regolare cui viene imposto il coprifuoco. Tra l'altro, vista l'estensione del contagio, sempre meno senso sembra avere il divieto di spostamento tra le regioni. Anche questi sono costi che alla fine incideranno sul Pil. E sul debito che trasmetteremo ai nostri figli e

### LO SCATTO SIRIA



#### LE DONNE CURDE PEDALANO VERSO L'EMANCIPAZIONE

Ragazze curde mentre partecipano alla premaiazione di una maratona ciclistica per sole donne, nella città siriana di Amuda. La corsa, sotto lo slogan "Voglio una bicicletta", è stata organizzata per incoraggiare le donne ad usare il mezzo come gesto di emancipazione sociale . (Foto AFP /Delil Souleiman)

Il Messaggero

DIRETTORERESPONSABI Massimo Martine

VICEDIRETTORI: Osvaldo De Paolini (Vicario), Guido Boffo, Alvaro Moretti REDATIORICAPO CENTRAL: Marco Gorra (Responsabile), Lucia Pozzi, Angela Padrone, Massimo Pedretti, Fabio Piangerelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: AZZULTA Caltagirone
CONSIQUER: Alessandro Caltagirone,
Mario Delfini, Albino Majore,
Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGOERO S.P.A. Sede legale Via del Tritono, 152. 00187 Rome. "Tel 0647201
Il Messaggero S.p.A. - Tutti diritti sono risorvati PIRMEE S.A. CONCESSIONARIA IL
ROME S.A. CONCESSIONARIA IL
ROME S.A. CONCESSIONARIA IL
ROME S.A. CONCESSIONARIA IL
ROME S.A. CONCESSIONARIA IL
S.T.L. Vale di Torre Mauri 340, Rome: Stampa Venezia S.r.I. - Via Torino, 110 - Venezi
Tel. 0416051111; Se. Sta S.r.I. vale delte Magnole 23 - Z.I. - Bari

La tiratura di sabato 16 gennaio 2021 è stata di 97 080 conie



